



Guida: Offriamo in questa giornata la nostra preghiera e le nostre azioni al Signore per **le vocazioni al diaconato permanente**. Grati a questi nostri fratelli e alle loro famiglie che li accompagnano nel loro servizio alla Chiesa, chiediamo che siano sempre generosi dispensatori della sua carità e della sua Parola.

Canto

PREGHIAMO

Dio di bontà e di misericordia,
che ci chiedi di collaborare alla tua opera di salvezza
manda numerosi e santi operai per la tua vigna,
perché alla tua Chiesa non manchino mai annunciatori coraggiosi del Vangelo,
sacerdoti che ti offrano anche con la vita il sacrificio dell'Eucarestia
e che quali segni splendenti di Cristo buon pastore,
guidino il tuo popolo sulle strade della carità.
Manda il tuo Spirito Santo a rinfrancare il cuore dei giovani,
perché abbiano il coraggio di dirti sì quando li chiami al servizio dei fratelli,
la perseveranza nel seguire Gesù anche sulla via della croce
e la gioia grande di essere nel mondo testimoni del tuo amore.
O Maria, Madre dei sacerdoti, dona a tutti i membri della Chiesa pisana
la tua stessa fedeltà per testimoniare a tutti
la gioia che nasce dall'incontro con Cristo che vive e regna nei secoli in eterno. Amen.

+Giovanni Paolo Benotto

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

PER ENTRARE NELLA PAROLA

(spunti di riflessione)

I discepoli salgono con il Maestro sul monte, su un alto monte. Sono presi in disparte perché il Signore vuole condividere con loro (e con noi) la gloria di cui è intrisa la vita. E lì, sul monte, Gesù viene trasfigurato: svela la sua profonda natura, la sua vera identità. Non si toglie il vestito sotto cui si nasconde un supereroe. Infatti è lo sguardo dei discepoli che cambia. Perché la bellezza, come l'innamoramento, come la fede, sta nel nostro modo di vedere. Quando sono innamorato trovo il mio amato il più bello fra tutti. Quando amo svolgere una certa attività sono disposto a sudare e a faticare per praticarla.

Possiamo stare con Gesù tutta la vita, e frequentarlo, e credere, e seguirlo, ma fino a quando il nostro sguardo interiore non si arrende alla sua bellezza, non ne saremo mai definitivamente segnati.

Di quanta bellezza abbiamo bisogno per affrontare la parte faticosa della vita! Quanto dobbiamo fare memoria per trovare il coraggio di partire in viaggio verso l'ignoto! Il Dio bellissimo, misterioso e presente, rispettoso dei nostri tempi, seducente e libero, ci spinge a partire, a salire, a crescere. A lasciare la pianura della mediocrità, dove l'inquinamento delle parole e dei pensieri violenti ci appesta e ammorba l'aria.

Se prendiamo sul serio questo viaggio interiore, se riusciamo ad abbandonare le nostre resistenze e a cedere al corteggiamento di Dio, facciamo esperienza della sua immensa bellezza.

Scopriamo così che è bellissimo credere. È bellissimo scoprire di essere amati e di amare. Perciò siamo discepoli: sul Tabor scopriamo di essere amati nel Figlio.

La bellezza Dio si può accogliere solo in piccole dosi. E Gesù allora ci incoraggia: "alzatevi, non temete". Sappiamo di essere amati. Cosa mai ci può spaventare se Dio è così vicino?

Si torna nella pianura, allora, ma con il cuore segnato, ferito di bellezza, con il volto trasfigurato come Mosè quando scendeva dal monte dopo avere incontrato il suo Dio.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Guida: A Dio Padre, che non si stanca mai di chiamare nuovi operai alla sua messe, chiediamo di essere generosi nel rispondere al suo appello. Preghiamo insieme e diciamo:

O Padre, fa' che ascoltiamo la tua voce.

- ◆ **Per la Chiesa:** Dona Signore alla Chiesa di essere riflesso della mirabile bellezza del Signore rivelata sul Tabor. *Preghiamo*
- ◆ **Per le comunità parrocchiali:** Dona Signore alle nostre comunità parrocchiali il coraggio di scendere dal monte, di rimanere sempre aperte e accoglienti nei confronti del mondo *Preghiamo*
- ◆ **Per le vocazioni al diaconato permanente:** Dona Signore a tutti i diaconi permanenti la forza e la costanza del servizio ai fratelli, con lo spirito dei primi Apostoli. *Preghiamo*
- ◆ **Per i giovani:** Dona Signore a tutti i giovani in cammino il coraggio di rispondere sempre di Sì con entusiasmo e creatività alle tue sfide. *Preghiamo*

PADRE NOSTRO

*Per iscriverti alla newsletter e ricevere ogni mese il Monastero Invisibile
visita il sito del CDV, nella pagina dei contatti
<http://cdvpisa.altervista.org/joomla/contatti>*